



---

## *le nostre grandi parole*

### 50. Elezione

**La categoria biblica “elezione” rimanda al disegno di Dio di salvare l’umanità:** parla dunque di una scelta di salvezza, che si realizza in una storia-di-salvezza. Allo stesso tempo però rimanda al modo proprio dell’agire di Dio nella storia, ossia alle numerose forme di “mediazione” attraverso le quali si realizza tale disegno.

**L’elezione viene a coincidere nella Bibbia con la “chiamata” di Dio e con l’esperienza della fede:** sia la chiamata da parte di Dio sia la risposta di fede da parte dell’uomo passano dunque attraverso la sua storia, personale e comunitaria (di popolo), e di essa si nutrono. Non si tratta di eventi lasciati al caso, ma se da parte di Dio si tratta della sua “volontà salvifica” che si fa grazia nei confronti dell’uomo, da parte dell’uomo si tratta della sua capacità di scorgere i segni di Dio nella sua storia e di rispondere attraverso la sua vita.

**I Padri della Chiesa hanno espresso questa comprensione storico-salvifica e allo stesso tempo “sacramentale” mediante la sintetica espressione: “Mysterium in figura”.** Il mistero di Dio, la sua verità, si manifesta progressivamente all’uomo attraverso molteplici “figure” (persone ed eventi), che possono anche diventare segni efficaci (sacramenti) della sua presenza.

Questa visione sacramentale è alla base anche dell’esperienza cristiana: in essa Cristo è l’eletto per eccellenza, il “sacramento originario” della volontà salvifica di Dio e la Chiesa è l’erede della sua elezione, il “sacra-

mento fondamentale” che la media nella storia. Una storia, allora, dove l’elezione genera necessariamente una “missione” e che tende incessantemente al suo compimento: al superamento delle figure nella pienezza decisiva (escatologica!).

Nell’atteggiamento della speranza, che nasce dalla fede, **il credente cristiano vede la possibilità di sentirsi parte di tale elezione** e di potervi corrispondere con la sua testimonianza storica: solo in questo modo si può riflettere da cristiani sulla salvezza propria e degli altri.

Questo *dossier* intende condurre a questa riflessione, fornendo adeguati spunti anche per l’azione pastorale e soprattutto per la formazione delle coscienze.

1. **Elezione: uso biblico del termine e linguaggio corrente**, di VALERIA BOLDINI. Partendo dalla comprensione diffusa di questa parola nella quotidianità, il contributo ne allarga l’orizzonte sul significato religioso: in che senso Dio “elege”? Dio compie delle “preferenze”? Quali sono i “criteri” con cui Dio sceglie?

2. **Elezione (Popolo eletto) nell’Antico Testamento**, di RINALDO FABRIS. Partendo da testi biblici si esaminano i significati di questa categoria: l’iniziativa di Dio nella storia umana, l’ambivalenza dell’elezione e le aperture profetiche, l’esperienza dell’alleanza. L’analisi dei testi mostra come l’elezione è, nell’Antico Testamento, sempre rivolta alla missione e alla testimonianza della fedeltà di Dio alle sue promesse.

3. **La persona umana di fronte alla elezione divina**, di GIANNI COLZANI. Il contributo fornisce le basi antropologiche per interpretare correttamente questo concetto biblico all’interno della esperienza di fede: è su questa base che diventa possibile comprendere adeguatamente anche la dimensione “sacramentale” dell’esistenza cristiana e la responsabilità che ne scaturisce.

4. **Elezione: indicazioni per la predicazione**, di CHINO BISCONTIN. Basandosi sui contributi che precedono, si forniscono qui indicazioni per ulteriori riflessioni di natura pastorale e suggerimenti per una corretta predicazione: si sottolinea in modo particolare il rapporto tra elezione e missione, come aspetto caratterizzante dell’impegno pastorale.

5. **Elezione: breve antologia di testi**, a cura delle BENEDETTINE DEL MONASTERO «MATER ECCLESIAE» di Isola San Giulio (NO). Si tratta di

una raccolta di testi dalla tradizione patristica e spirituale del cristianesimo, utile per comprendere il linguaggio e i contenuti relativi all'uso della categoria di elezione nella storia della chiesa cristiana.